

CULTURA & SPETTACOLO

TOR BELLA MONACA ▼ Oggi e domani appuntamento con l'opera riscritta dalla regista Teresa Ludovico

In scena «Il malato immaginario»

Oggi alle 21 e domani alle 10.30 e alle 21 il Teatro Tor Bella Monaca presenta «Il malato immaginario ovvero Le Molière imaginaire», una produzione del Teatro Kismet Opera su una riscrittura di Teresa Ludovico. Lo spettacolo replica al Quarticciolo giovedì 27 (ore 21) e venerdì 28 (ore 10.30 e 21). Il malato immaginario si svolge in una casa del profondo sud d'Italia, in un bianco e nero da pellicola neorealista, con qualche lampo di colore. Una maschera, Pulcinella, espressione di quell'anima popolare, beffarda, liquida che pervade tutta l'opera di Molière; uno spirito che entra ed esce dai panni di una serva o di un fratello e che continuerà la sua recita anche quando si spengeranno le luci della ribalta. Un malato brontolone accudito da una serva petulante e ficcanaso, insolente e fedele come sapevano es-

sere certe donne, un po' zie un po' comari, un po' tuttofare che governavano casali, masserie o palazzotti di signori o finti signori. Una figlia angelica, una moglie perfida, un fratello consigliere, un giovane innamorato e tanti medici che millantano crediti, maschere farsesche in un mulinello a volte assordante. Per il malato Argante «vivere è essere malati!». Non gli interessa la guarigione, ma quel mistero che i medici, con la loro presenza, le loro cure, le loro formule in latino gli promettono. La malattia come bisogno di non esistere, di addormentarsi, finché tutta la vita sia risucchiata da quel nulla anestetico che aspira all'eternità. Solo una malattia immaginaria può proteggere dalla disperazione di vivere. Fondamentale la musica negli spettacoli di Molière. Storicamente, infatti, la collaborazione con Lulli, compositore italiano di



corte, e storica la rottura del loro rapporto in occasione della messa in scena de Il malato immaginario. Nino Rota, avendo composto Le Molière imaginaire, ha immaginato che i due artisti si incontrano e dialogano; tre secoli li separano ma l'arte non conosce tempo e spazio. Opera di grande modernità per raccontare l'artista Molière, ma anche la vita di chi

professa la fede del teatro. «Dopo che il morso del teatro ti ha inciso profondamente, - commenta la regista Teresa Ludovico - dove ti seppelliscono non conta più. Vita e scena si mischiano, il tempo dell'arte è un tempo ibridato di perenne inquietudine, pezzi di personaggi si attaccano alla pelle e pezzi di pelle leniscono le ferite dei personaggi».

Il concerto alla libreria Bibli ▼

Quando la musica va «diritta» al cuore

Giovedì prossimo alle 21 presso la libreria Bibli si terrà il concerto del pianista Marco Russo, organizzato da Diritti al Cuore Onlus, associazione di volontariato che si occupa principalmente dei problemi sanitari in Senegal, oltre che di sostegno a distanza e progetti a favore delle donne. Marco Russo, diplomatosi in pianoforte presso il conservatorio di S. Cecilia di Roma, influenzato da varie correnti, spazia dalla musica classica alla contemporanea, dal jazz al rock fino alla musica elettronica, dedicandosi a composizioni e improvvisazioni per solo pianoforte, suonerà gratuitamente per dare il suo contributo al progetto di Diritti al Cuore Onlus e la sua musica arriverà diritta al cuore e molto lontano. Infatti l'intero ricavato sarà devoluto all'associazione a favore dei bimbi senegalesi di Camberene, quartiere periferico di Dakar, in particolare per l'acquisto di farmaci. Il programma dell'evento prevederà l'interpretazione di brani di autori classici, tra i quali Bach, Chopin, Debussy e Piazzolla, e brani originali composti da Russo. Si consiglia l'acquisto dei biglietti in prevendita. L'ingresso è 10 euro. I posti sono limitati.

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA ▼

A Teatro con «Il Quartetto per la fine del Tempo»

In occasione della Giornata della Memoria, giovedì prossimo il Teatro Tor Bella Monaca presenta il Quartetto per la fine del Tempo, il capolavoro di uno dei grandi maestri del Novecento, il compositore francese Olivier Messiaen. Una messa in scena proposta dall'Accademia Filarmonica Romana per rievocare le drammatiche circostanze della prima esecuzione nazista avvenuta nel campo di concentramento di Görllitz nel-

l'inverno del 1941. Suoni, parole, immagini, luci in un viaggio d'inquietante attualità fra speranza e disperazione attraverso le visioni apocalittiche del compositore francese che, nell'estate del 1941, viene catturato dall'esercito tedesco e portato nel Lager di Goerlitz, tra Germania e Polonia. «Questo quartetto è stato creato per la prima volta nella Baracca 27 b dello Stalag di Goerlitz, in Slesia, dove ero stato portato dai

nazisti. Oggi, la città è per metà territorio tedesco, per l'altra metà polacco: un fiume la divide e la unisce. Era il 15 gennaio 1941, faceva un freddo atroce, il campo era sepolto dalla neve. Eravamo trentamila prigionieri di guerra, per la maggior parte francesi, con dei polacchi, dei belgi, e dei serbi. Poi arriveranno gli inglesi, i russi, gli italiani. Tutti li rinchiusi, prigionieri, umiliati ogni giorno».

cinque

In ricordo dei caduti di Russia

Domenica scorsa il Municipio XX insieme al comitato Nikolajenka hanno organizzato la manifestazione per l'inaugurazione del monumento ai militari italiani morti in Russia nel 1941. La cerimonia si è svolta alla presenza del sindaco Alemanno, proprio nel Giardino pubblico dedicato ai caduti sul fronte russo e che si trova sulla Cassia all'altezza di Tomba di Nerone. «Con la presenza di Alemanno la manifestazione ha avuto la risonanza che merita», dice il presidente dell'associazione, Silvano Leonardi. «Viviamo un momento drammatico per la cultura, il XX vuole lanciare un messaggio di coesione sociale ed impegno etico», ha commentato Calendino, consigliere del Municipio XX e membro del comitato Nikolajenka. Presente il presidente del municipio Giacomini che ha ricordato ai giovani il valore di essere Italiani.

David Colangeli

notizie in un minuto

10 ladri di emozioni



Sono «10 ladri di emozioni» gli autori inseriti nella raccolta di Bel-Ami Edizioni, una selezione di poesie (10 per ogni autore) a tema libero che la casa editrice ha scelto con cura (e lo stesso fa con racconti e testi teatrali). Un'edizione a cura di Antonio Veneziani, che nell'introduzione sottolinea:

«Mi interessano i visionari, i ladri di immagine, ma anche chi possiede una ragionata follia. E «tu lettore» ti lascerai invadere dai versi a volte limpidi, altre torbidi, ma sempre intensi». Tra gli autori troviamo giovani e meno giovani di tutta Italia: Avenali di Tivoli, Contartese di Roma ed Eleonora Pozzuoli di Colferro, ogni raccolta ha una sua precisa identità, di nome e di fatto»

gds

Sottrarsi al cielo



Non ha cambiato genere lo scrittore romano Amedeo Renzulli, ma il modo di scrivere è sicuramente più lineare, avvolgente e la lettura di «Sottrarsi al cielo» (Besa editrice) scorre più fluente. Un romanzo le cui pagine si tingono di «giallo» e dove fa capolino lo spionaggio. Una storia che attraversa il mondo, che conduce in posti incantati, da Honolulu a Zurigo, passando per Roma. Una bambina e un ragazzo, due vite lontane ma che a distanza di anni s'incrociano; e allora saranno due adulti che cammineranno insieme e non solo perché invischiati negli stessi «interessi», ma anche e soprattutto legati da un dolcissimo sentimento. Un finale tutto da scoprire.

gds

Il contrario di tutto



Sul retro del libro c'è scritto «meglio non leggere nei pensieri del professor Antonino». Ed è forse proprio questo che ti spinge a leggere «Il contrario di tutto», romanzo d'esordio di Gianluca Wayne Palazzo (Voras Ed.). Perché un po' come nella vita reale il prof è così «tutto e il contrario di tutto», da una parte vigliacco e dall'altra cane rabbioso, da un lato disprezza gli studenti ma dall'altro si lascia incantare dalle giovani alunne. L'autore è graffiante, sarcastico e i suoi personaggi sfiorano il limite della cattiveria. E quando pensi che possa esserci una sorta di redenzione, arriva la domanda che ti lascia il dubbio «Perché non può ricominciare tutto da capo. Vero?».

gds